

Trionfi e lamenti d'Italia lungo il Tevere

di PAOLA MARINO

Un'inedita visione della millenaria storia di Roma appare sui muri del Tevere con l'intervento di William Kentridge *Triumphs and Laments* che, attraverso un particolare procedimento di pulitura selettiva, ha creato una parata di figure alte fino a 10 metri. Il percorso di 550 metri narra tappe significative della città dall'antichità ad oggi, con il particolare sguardo del celebre artista sudafricano che nella Capitale mette in scena la sua opera più grandiosa. Una lunga storia da attraversare nel cammino tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini che «intercetta» Romolo e Remo, antiche battaglie, il Barocco, il Rinascimento, la deportazione, il cinema, la Dolce Vita, Pasolini e tragedie contemporanee come quella dei migranti, interpretate nell'inconfondibi-

S'inaugura il 21 a Roma il «muraglione» dell'artista sudafricano Kentridge. Da Romolo e Remo alla Dolce Vita

le stile di Kentridge fatto di dettagli, frammenti che danno senso alla complessità. Una storia rimescolata e ricomposta, interpretata e riconsegnata.

Ci sono voluti quasi dieci anni per portare a termine questo progetto voluto, sostenuto e difeso dalla onlus «Tevereterno» formata da architetti, urbanisti, storici dell'arte italo-americani uniti nel desiderio di riqualificare quell'ampio spazio di Tevere che collega i due ponti. Con il coinvolgimento di Roma Capitale, ma con il completo finanziamento privato, l'opera è offerta alla città in una particolare operazione di arte pubblica che non erige monu-

menti ma ne crea nuovi con la semplice rimozione della patina biologica delle pareti in travertino, per intenderci smog e muffe. Una pulitura mirata a svelare le forme dei fregi ideati dall'artista che il passaggio del tempo potrà cancellare se non ci sarà volontà di preservarle. Senza manutenzione l'inquinamento potrebbe farle sparire in quattro/cinque anni, ma questo sembra non preoccupare l'artista che ha dichiarato che la progressiva scomparsa dei disegni renderà «il senso autentico dell'impermanenza della memoria e della possibile ricostruzione di un senso a partire dalle tracce».

Il 21 aprile, giorno in cui si festeggia

il Natale di Roma una spettacolare parata aperta al pubblico, con musicisti e ballerini, darà vita e movimento a queste immagini. La performance, ideata da Kentridge con musiche originali dei compositori Philip Miller e Thuthuka Sibisi, si svolgerà alle 20.30 e sarà replicata il 22 aprile alle 20.30 e alle 22.30. Saranno eseguite una danza di ombre e due processioni musicali - una come espressione dei trionfi, l'altra delle sconfitte - che convergendo sullo sfondo del fregio, diffonderanno voci e suoni.

La musica, ispirata a melodie liturgiche del compositore italiano tardo rinascimentale Salomone Rossi, incor-



ROMA Il Lungotevere con l'intervento di Kentridge

pora suoni tradizionali del Sud Italia, le parole del poeta Rainer Maria Rilke intessuti con canti provenienti da confini extra europei. Musiche di esodo, tragedia e speranza.

Le prove sono in corso negli ampi spazi del Macro Testaccio mentre nella sede principale del Museo, in via Nizza, è aperta al pubblico da sabato scorso la mostra *Triumphs and Laments: a project for Rome*, curata da Federica Pirani e Claudio Crescentini e promossa da Roma Capitale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali in collaborazione con la Galleria «Lia Rumma».

Sino al 2 ottobre saranno esposte oltre 80 opere con un allestimento ideato appositamente da Kentridge per il Macro. Bozzetti a carboncino delle figure ideate per i muraglioni del Tevere, tra cui una struggente Santa Teresa d'Avila e l'intensa installazione dedicata alla morte di Pasolini.